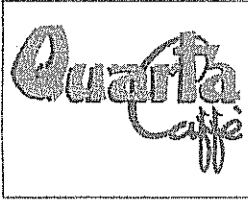


* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero € 1,00. La domenica, con l'insero Tuttomercato, € 1,20

NUOVO Quotidiano di Puglia

Domenica
24 giugno
2012
Anno XII
N° 173
€ 1,20*



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Macanici, 29 - 0832/339200; E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
Redazione BRINDISI: via De' Terribili, 9 - Tel. 0831/562213 / 16 - E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it, TARANTO: via XX Settembre, 3 - Tel. 099/4535596-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it



Lecce Lecce

www.quotidianodipuglia.it



L'addestramento e poi la gara: alcuni ragazzi hanno recuperato in mare energie e fiducia per riappropriarsi della vita. La loro

La barca come un mondo da vivere in armonia insieme agli altri, la vela come strumento di inclusione sociale. È da qui che ha preso vita il progetto-avventura di Alba Mediterranea che si è messo alla prova affrontando la Brindisi-Corfu.

Con tanto di imbarcazione, un Grand Soleil 46 di 14 metri, ed equipaggio di sette ragazzi, l'obiettivo è stato raggiunto. Prima di tutto il percorso di avvicinamento al mare attraverso la promozione «del mare e della vela come strumenti di coinvolgimento attivo». Un'avventura, spiega il presidente dell'associazione Mimmo Prisciano, nata per «vivere in maniera diversa il tema dell'inclusione sociale» promuovendo il mare e la vela per soggetti svantaggiati che non hanno mai avuto la possibilità di vivere il mare e lo sport. Da lì il passo è stato breve: perché non mettersi in gioco e preparare un equipaggio di ragazzi per partecipare a una regata competitiva?». Un'idea sposata dalla Comunità Emmanuel, dal Csv Salento, dal Banco delle Opere di Carità e da altri soggetti privati che hanno permesso di organizzare un percorso: sette giornate in mare e tre in aula attraverso un lavoro congiunto di psicologi e skipper. Quasi un mese si studio che si è trasformato - il 14 giugno scorso - in un secondo posto nella categoria Holiday nell'ambito della 27esima regata Brindisi-Corfu. «Un'operazione impossibile e visionaria - spiega Prisciano -. Eravamo consapevoli che non potevamo chiedere troppo a noi stessi, ma è successo che siamo arrivati secondi dove in tempo reale siamo stati primi, sebbene in tempo compensato ci abbiano staccati di 12 minuti».

Una coppa che oggi ha il sapore della sfida, del farsi valere e «soprattutto il raggiungimento di un obiettivo. I ragazzi hanno dimostrato soprattutto a se stessi che con la pazienza, con l'impegno, con il coraggio si può raggiungere la metafora della vita: dopo aver affrontato la Brindisi-Corfu, non possiamo avere paura di niente nella vita quotidiana. Non c'è niente di impossibile nella vita». Insieme a loro, i grossi equipaggi dai nomi importanti che tuttavia non hanno intorpidito il team di Alba Mediterranea. «Tutti molto contenti per noi e per i ragazzi, ci hanno battuto le mani e sono

IMMAGINI DI UN'AVVENTURA

Alba mediterranea: dall'impegno fino al trionfo finale



La vela e il mare, vissuti come momenti di aggregazione ed inclusione, hanno fatto ancora una volta un miracolo, completando al meglio un percorso di recupero e di reinserimento di giovani sfidati, in svantaggio sulle tappe della propria vita. Un percorso di addestramento, e poi l'avventura in mare per una

competizione vera, autentica, a tratti sfianante: la Brindisi-Corfu. I risultati sono entusiasmanti, tanto sotto il profilo sportivo quanto sotto quello prettamente umano. Così un'avventura a cavallo dell'Adriatico si è trasformata in un viaggio alla riscoperta di se stessi, trauguardo tagliato. Obiettivo raggiunto.

Dritti al giro di boa: guariti dalla vela

E il progetto diventa trofeo



Un altro momento della gara

stati incuriositi dalla nostra avventura». Un'avventura che sarà riproposta, «magari partecipando al campionato invernale di vela che si tiene in Puglia, e trasformando questo progetto in opportunità di lavoro anche per i ragazzi che hanno partecipato».

Entusiasta dell'avventura, sebbene di poche parole, Fabio: lui ha ricoperto il ruolo di «randa» e «aiuto timoniere». «Per noi - dice - è stata un'avventura nuova, che ci ha regalato positivi-

tà e speranza per il futuro - spiega -. Io sto cominciando un nuovo progetto che ha a che fare col mare e che potrebbe essere un lavoro. Sì - dice con gli occhi che brillano - mi ha dato una buona scossa questa avventura». Un'avventura fatta anche di emozioni, sensazioni. «Cosa ricordo in particolare? La navigazione durante la notte che è stata stupenda - racconta sorridendo - c'è stato parecchio vento. Poi i problemi da risolvere: li abbiamo af-

frontati tutti insieme. Il risultato proprio non ce lo aspettavamo».

E se citando De Cubertin in altri casi ci saremmo limitati a dire: l'importante è partecipare, come ricorda Luigi Spedicato, presidente dei corsi di laurea in Servizio sociale, «in realtà il comitato scientifico dell'associazione Alba Mediterranea, di cui io faccio parte - spiega -, si è interrogato sul concetto di recupero che implica assunzione di responsabilità: significa dare fiducia alle persone e metterle alla prova in un meccanismo che garantisce la visibilità dei risultati e degli impegni di tutti perché la barca è uno spazio molto ristretto e qualsiasi azione provoca delle conseguenze».

Dal percorso di recupero e riabilitazione ora si passa a mettere in campo i risultati. E si punta a crescere: «L'obiettivo è di allargare la platea dei ragazzi da coinvolgere e poi c'è da partecipare al grande processo di restituzione alla comunità dei beni sequestrati alle organizzazioni criminali, come per esempio imbarcazioni sequestrate una volta accertate le azioni criminose. Abbiamo chiesto che ad Alba Mediterranea vengano affidate altre imbarcazioni».

F.Soz.